

Sms

cellulare
3357872250

VENDOLA

Cari piiddini, giudicate Vendola per il suo operato in regione, non per le pregiudiziali dell'Udc e di Idv, non tornate alla vecchia politica.

VALERIO.B

GRAZIE UNITÀ

Grazie Unità da parte di chi si batte per il recupero degli Organi storici, per l'articolo «Come marcisce L'Aquila». È tutto tristemente vero. La faciloneria del governo è di gran lunga più devastante del più devastante sisma.

STEFANIA (A P)

OK CONCITA

Bravissima Conchita! Ospite da Augias mi hai fatto sentire forte la mancanza de L'Unità, che per risparmiare oggi non ho comprato.

BARBARA

VATICANO PREOCCUPATO

Il Vaticano è preoccupato x l'esito razzista del voto in Svizzera. Ma non si rendono conto di cosa sta succedendo in Italia con questo governo? Sveglia!

ANTONIA

LEGA LA CROCE

La Lega vuole la croce sul tricolore, ma sig. Leghisti non siete voi che ancora oggi. Sputate sulla bandiera? Volete farlo anche sulla croce? Ipo-criti vergognatevi!

GINO (BS)

LETTA SBAGLIA

Considero le parole di Enrico Letta sui processi a Berlusconi, gravissime, faranno perdere al Pd una vagonata di voti. Nessuno ha il diritto di difendersi dai processi, dove c'è democrazia gli imputati si difendono nei processi.

TORE 49

SPOT E TEATRO

Non c'è limite all'improntitudine: il vice B che dopo aver tagliato i fondi allo spettacolo come mai prima è stato fatto, diventa testimonial in uno spot x la salvaguardia del teatro. Ma quando diremo basta? Spe-ro il 5/12!

STELLA (TRIESTE)

BERSANI PARLI

Leggo Barbara Spinelli su La Stampa di domenica 29: Bersani non ha niente da dire? Ci siamo noi o i finiani all'opposizione?

DIEGO DORMETTA (CUNEO)

PER UN PATTO TERRITORIALE EUROPEO

IL TRATTATO DI LISBONA

Claudio Martini

PRESIDENTE REGIONE TOSCANA



Oggi entra in vigore il nuovo Trattato Costituzionale di Lisbona. Sarebbe bene che questo evento non passasse inosservato.

Ho partecipato ai lavori - sono stato uno dei sei Presidenti di Regione europei - della Convenzione che tra il 2002 ed il 2003 ha scritto il testo. Ci fu un dibattito animato da buone intenzioni ma condizionato dalle resistenze nazionalistiche o di gruppo politico, con un complicato gioco di alleanze e trasversalismi, non sempre finalizzato al fare.

Il Trattato che entra in vigore è equilibrato, gradualista e coerente con l'idea di costruire un'Europa politica e non solo mercantile. Molti gli ostacoli superati: i referendum persi, le frenate governative, i dubbi costituzionali in vari Paesi. Oggi però siamo in porto. Dobbiamo usare subito e bene tutte le nuove opportunità che il Trattato offre.

Dobbiamo anche imparare ad essere più intransigenti con Bruxelles. Smettere di perdonare vizi e bardature burocratiche, senza cadere però nel gioco nazionalismo, scaricando sull'UE problemi e lentezze interne ad ogni singolo Paese. Dobbiamo cessare il brutto gioco di lamentarsi dell'Europa e delle sue inadeguatezze senza fare mai nulla di serio per correggerle. Dall'Ue bisogna pretendere ma nell'Europa bisogna anche investire. Il nuovo Trattato apre spazi nuovi, da utilizzare, subito: le politiche di coesione e quelle di sussidiarietà con la possibilità di ricorrere alla Corte di giustizia se non viene rispettata; il processo di consultazione che prevede il coinvolgimento delle autonomie locali. Sono tutti spazi nuovi che se ben utilizzati permettono di costruire l'Europa dal basso. Come del resto fanno i tanti giovani con i corsi Erasmus e gli stages.

Poi c'è l'emergenza economia. La risposta da dare alla grave crisi sociale e produttiva. Per questo occorre puntare sull'integrazione. Credo sia chiaro a tutti che per confrontarsi da pari a pari con USA, Cina e Bric occorre parlare la stessa voce per fare pesare la consistenza quantitativa e qualitativa dell'Europa: il mercato più grande, la cultura più antica, la democrazia più matura. E qui c'è subito un'urgenza: con il Trattato parte anche una consultazione sul budget dei fondi europei 2013-2020. Un'occasione perché Regioni ed Enti locali si facciamo subito sentire. Occorre far capire alla Commissione che sono proprio le politiche regionali e locali a rispondere meglio alle difficoltà della crisi e che quindi il fondo per le politiche di coesione regionale non può essere ridimensionato. Per questo è necessario mettere all'ordine del giorno un «patto territoriale europeo» tra Ue, Governi, Regioni ed Enti locali con l'obiettivo di favorire specifiche e diversificate politiche in grado di far crescere le realtà locali. Regioni ed Enti locali si facciano sentire. ❖

E ADESSO UN BABÀ SULLA BANDIERA

LA CROCE E LA LEGA

Jean-Léonard Touadi

DEPUTATO PD



Nel nostro paese i politici cambiano idea con grande facilità: tra i casi di trasformismo quello dei dirigenti leghisti occupa i primissimi posti. I figli del Dio Po, votati ad ogni sorta di neopaganesimo, da un po' di tempo si sono proclamati massimi esponenti dell'integrità cristiana. In linea con questa conversione, proprio ieri Castelli ha lanciato l'idea di piazzare una bella croce al centro della bandiera italiana.

Che dire, una proposta fantasiosa che però rischia di comprimere l'anima federalista della Lega, pertanto, consentirei alle diverse realtà territoriali di affiancare la croce ad altri simboli locali: ad esempio i veneziani potrebbero metterci una gondola, i napoletani un babà, i romani il Colosseo, i siciliani uno scacciapensieri? Immagino che Castelli sarà saltato sulla sedia quando domenica scorsa un rappresentante di quel mondo eversivo, perché solidale verso gli stranieri, ha addirittura affermato che anche Cristo era un migrante! Certamente il Viceministro accuserà questo signore di eresia e tradimento dei principi della Santa Romana Chiesa in salsa leghista. Inviterei Castelli a contattare il suo collega Maroni, affinché quest'ultimo emani entro il 25 dicembre una circolare diretta ai Prefetti per verificare la cittadinanza di quelli che interpreteranno Gesù nei presepi viventi.

Le idee leghiste in quanto a fedeltà ai principi del cristianesimo sono direttamente proporzionali alla fedeltà di Giuda in occasione dell'Ultima Cena. L'inquietante idea di considerare lo straniero come nemico da respingere è totalmente opposta a quella espressa nel Nuovo Testamento ove Cristo afferma: «ero forestiero e mi avete ospitato». Nell'ultima settimana i leghisti hanno promosso diverse campagne mediatiche dichiaratamente discriminatorie, penso all'iniziativa «Bianco Natale» e all'emendamento sul limite di sei mesi alla cassa integrazione per i migranti, ora Castelli, con la sua proposta, corona questo crescendo di «stronzate» (giudizio analogamente desumibile dalle parole del nostro Presidente Fini). Invito Castelli a pregare molto, senza dimenticare che il sacrificio di Cristo non ha bandiera e per un vero cristiano vale per tutti gli uomini indipendentemente dal loro credo. Cristo in croce parla a tutta l'umanità, è il segno d'amore di Dio per tutti.

Infine mi rivolgo alla mia parte politica: dobbiamo riprendere in mano la questione immigrazione che finora si sta articolando in un dibattito tutto interno alla maggioranza e che trova da parte nostra risposte incerte e frammentarie. Abbiamo bisogno di elaborare una nostra narrazione sull'immigrazione, con contenuti simbolici da accreditare nell'immaginario collettivo del nostro paese. ❖